

CONTRIBUTI

Una mostra sul confino politico

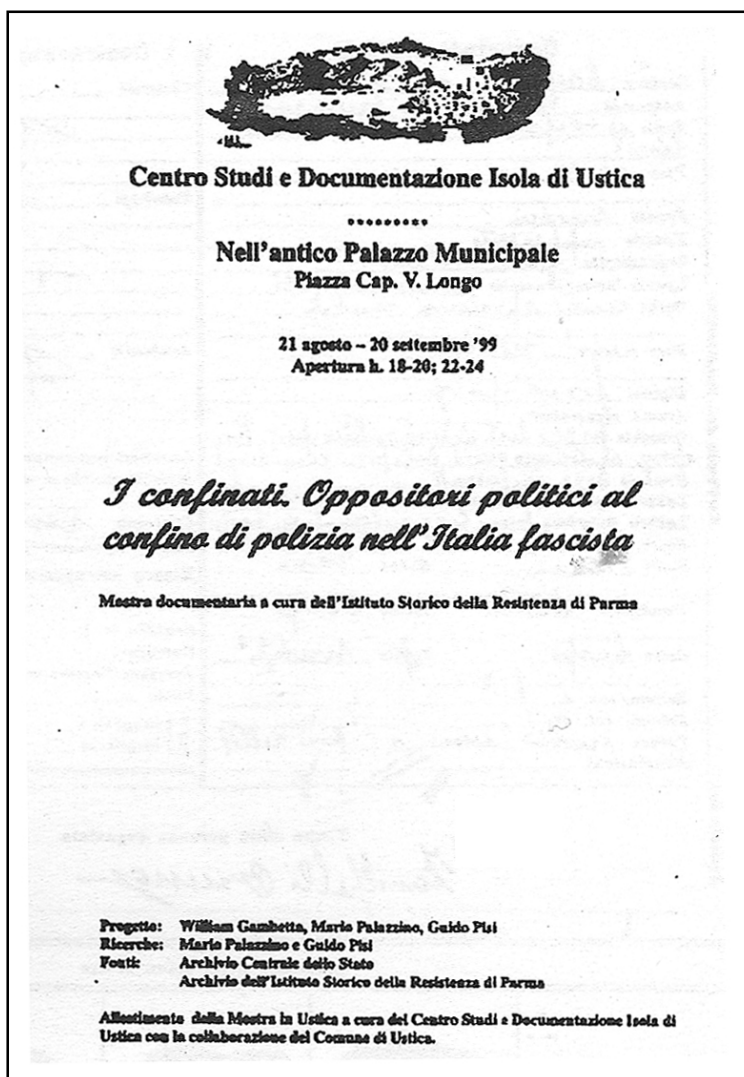
di Mario Palazzino

«Il passato è comprensibile per noi soltanto alla luce del presente, e possiamo comprendere il presente unicamente alla luce del passato. Far sì che l'uomo possa comprendere la società del passato e accrescere il proprio dominio sulla società presente: questa è la duplice funzione della storia».
Edward H. Carr¹

Grazie alla collaborazione fra l'Istituto Storico della Resistenza di Parma e il Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, è stato possibile presentare a Ustica dal 21 agosto al 20 settembre 1999 la mostra storico documentaria *I confinati: oppositori politici al confino di polizia nell'Italia fascista*. Inoltre, in parallelo alla mostra, è stato proiettato il film di Marco Leto *La Villeggiatura*, che tratta in maniera precisa e attenta questa vicenda storica.

La realizzazione della mostra è stata curata da Mario Palazzino, per i testi e le ricerche presso l'Archivio Centrale dello Stato, da Guido Pisi per i testi, e da William Gambetta, per le ricerche presso l'archivio dell'Istituto Storico della Resistenza di Parma.

L'esposizione, ospitata presso i locali dell'ex Municipio, si componeva di 20 pannelli attraverso i quali si sviluppava un percorso composto da testi e da documenti originali e immagini d'epoca² in maggior parte inediti, che intendevano guidare il visitatore attraverso le vicende istituzionali, politiche e umane che hanno caratterizzato la vicenda degli antifascisti inviati al confino fra la fine del 1926 e l'estate del 1943.



Il manifesto della mostra di Ustica.

Il fascismo fece propria e affinò la consuetudine dei governi precedenti di utilizzare, in certi frangenti, il domicilio coatto contro gli oppositori politici e, grazie all'ambiguità delle norme e all'amplissimo potere di discrezionalità concesso alle autorità di Polizia, costruì un meccanismo inesorabile di limitazione della libertà dei propri oppositori.

In precedenza il domicilio coatto era una pena ed era di conseguenza comminata dal potere giudiziario; il confino di polizia fu invece una misura preventiva dettata da organi del potere esecutivo, decretata cioè non in seguito a un reato commesso e provato, ma in considerazione di una pretesa pericolosità sociale stabilita sulla scorta di informazioni e noti-

zie di carattere riservato. Le nuove leggi di Pubblica Sicurezza, entrate in vigore l'8 novembre 1926, sancirono che potevano essere assegnati al confino di polizia «coloro che abbiano commesso o manifestato il deliberato proposito di commettere atti diretti a sovvertire violentemente gli ordinamenti nazionali, sociali ed economici costituiti nello Stato o a menomarne la sicurezza ovvero a contrastare od ostacolare l'azione dei poteri dello Stato». Il codice del 1931 estese questo provvedimento anche alle «persone designate dalla pubblica voce come pericolose socialmente e per gli ordinamenti politici dello Stato». Venne così stravolto un consolidato principio di diritto penale, secondo il quale al

Connotati salienti		Contrassegni particolari salienti	
Età <u>40 anni</u> Corp. <u>media</u> Adiposità <u>media</u> Oculi <u>bruno scuro</u> Tipo di capelli <u>capelli casti</u> Vaso <u>casto</u>		Cicatrici <u>---</u> Tataggi <u>---</u> Anomalie <u>---</u>	
Fronte <u>media</u> Tempia <u>abbassate</u> Sopracciglia <u>abb. rialzate</u> Spazio intercapigliola <u>spazio con filo</u> Occhi <u>arab. apertura media</u> Naso <u>regol. rettilineo</u> Zigomi <u>non sporg.</u> Arcate zigomatiche <u>---</u> Orecchie <u>regol. dist. da cap. e da orecchio</u> Apertura <u>regol. media</u> Labbro superiore <u>media</u> Labbro inferiore <u>media</u> Bocca <u>media</u> Barba <u>non</u> Mandibola <u>media</u> Mento <u>media</u> Collo <u>media</u> Estrem. sup. d. <u>---</u> Estrem. inf. d. <u>---</u> Torace <u>media</u> Addome <u>---</u> Annotazioni <u>---</u>		Caratteri professionali <u>collocato alle dip.</u> Malattie fisiche e mentali <u>---</u> Contegno <u>---</u> Misure antropometriche (per i soli confronti internaz.) Statura m. l. <u>---</u> D. stig. <u>---</u> Curvatura <u>---</u> Orecchio a. <u>---</u> Apertura braccio m. l. <u>---</u> Piede s. <u>---</u> D. busto <u>---</u> Mignolo s. <u>---</u> Lunghezza <u>---</u> Mignolo s. <u>---</u> Larghezza <u>---</u> Arco braccio s. <u>---</u>	
Prodotto dal Funzionario <u>---</u> Firma della persona segnalata <u>Zanichelli Bruno</u> Imprime della mano destra			

Scheda biografica di Bruno Zanichelli.

solo magistrato spettava il potere di limitazione della libertà personale e le misure potevano essere applicate ove fosse stata emessa una condanna penale.

La repressione posta in atto dal regime fascista contro ogni tipo di opposizione colpì numerose persone: furono emesse 15.470 ordinanze di assegnazione al confino politico³. Per maggiore completezza è doveroso ricordare che, oltre allo strumento del confino, l'azione poliziesca del regime utilizzò abbondantemente anche quello del carcere disposto dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato⁴. Il confino di polizia fondò il funzionamento sull'efficienza di una serie di uffici del Ministero dell'interno come il Casellario Politico Centrale, vera e propria anagrafe del movimento antifascista, che, istituito nel 1896, intensificò notevolmente la propria attività dopo la marcia su Roma⁵. Si evidenzia così,

seppure con estrema sintesi, come, a quattro anni dalla marcia su Roma, si mise in atto la normalizzazione e la istituzionalizzazione della violenza rappresentata in precedenza dallo squadristo fascista.

Questo quadro ci aiuta a leggere meglio anche i diversi episodi avvenuti a Ustica come l'omicidio dell'anarchico Stagnetti⁶ oppure il processo montatura intentato verso 57 confinati politici accusati di aver organizzato un complotto per prendere possesso dell'isola e tentare la fuga in massa via mare⁷.

La mostra è stata inoltre anche l'occasione per approfondire, proprio ad Ustica che fu sede di una delle prime colonie di confino, le vicende di uomini che, nonostante le continue angherie delle autorità, non smisero mai di pensare e lavorare in maniera collettiva e che grazie a questa loro forza costituirono un attac-

co al sistema poliziesco fascista di valore non inferiore a quello che l'antifascismo riuscì a realizzare dopo l'8 settembre.

MARIO PALAZZINO

Mario Palazzino, impiegato presso l'Archivio di Stato di Parma, redattore della rivista «Critica e Conflitto», ha collaborato alla realizzazione di pubblicazioni di storia locale.

Note

1. Edward Hallet Carr, nato nel 1892 a Londra, entra nel 1916 nel *Foreign Office* e prende parte come membro della delegazione inglese alla Conferenza di Pace del 1919. Dal 1941 al 1945 è direttore del «Times», nel 1955 è chiamato a insegnare a Cambridge. È un attento studioso di storia diplomatica europea, autore di: *Karl Marx, The conditions of Peace, The bolshevik devolution, The new society*.

2. La maggior parte di documenti e di immagini riguardanti antifascisti parmensi come: Guidi Picelli, Enrico Griffith, Giuseppe Isola, Gino Menconi, e Remo Polizzi. Erano comunque esposti anche documenti di carattere generale come una nota del prefetto di Palermo riguardante la vigilanza da tenere nei confronti dei confinati politici ad Ustica.

3. I confinati provenienti da Parma furono 110 e fra questi ne possiamo contare 10 che furono inviati a Ustica: Enrico Griffith, Giuseppe Isola, Giuseppe Guatelli, Giuseppe Banzi, Giuseppe Bonfanti, Italo Chiastra, Ottorino Polonelli, Giovanni Riccò, Bruno Zanichelli, Alessandro Abati.

4. Gli imputati giudicati dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato in 17 anni di attività furono 5619.

5. Nell'archivio del casellario Politico Centrale sono conservati 130.000 fascicoli personali.

6. Spartaco Stagnetti, ex dirigente della Camera del Lavoro di Roma e con altri fondatore del sindacato ferroviario, fu ucciso il 15 agosto 1927 ad Ustica da un confinato comune. Le autorità diedero tutta la colpa al coatto ma per i confinati politici la responsabilità dell'accaduto era da addebitare al clima di intimidazione e di violenza alimentato dalla Milizia fascista nei loro confronti.

7. Su questa vicenda altri collaboratori del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica stanno lavorando.